

**IN**

Dialogo



Comunità Pastorale

MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

Domenica 01 settembre 2024

WWW.CPDELLASPERANZA.IT

36.24

**DOMENICA****08 SETTEMBRE 2024**

Il dopo il martirio del Precursore

✠ Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

Ciao, don Alberto!!



Potrei scrivere tante parole per salutare tutte le persone che ho conosciuto in questi sei anni passati insieme. Prendo spunto da un biglietto di saluto ricevuto da due bimbe del catechismo, con la dicitura: "Per il don Alberto". Perché l'articolo "il" prima di un nome

proprio? Lo si mette per le persone di famiglia, quasi a dire: "mi appartengono, sono mie". Ho cercato di essere uno di famiglia, con i bimbi/e, con i ragazzi/e e con gli adulti. Ero prete da poco più di un anno quando sono arrivato, ora sono sette. Tanti, pochi e allora cosa porto nel cuore dopo questo tempo? Tre frasi. Grazie per i tanti doni ricevuti, alcuni inaspettati, altri costruiti insieme. Chiedo scusa per non essere riuscito a fare tutto quello che avrei voluto, anche se S. Giovanni Bosco ci insegna che per far bene e "il" bene il tempo è sempre poco. Vi chiedo una preghiera per me e il mio nuovo incarico pastorale a Varese, sapendo anche lì, come nelle nostre chiese, non andrò a custodire tanto i luoghi, ma le persone. Con gioia!

Il vostro don Alberto

CONTATTI SACERDOTI

PARROCO**DON CESARE ZUCCATO**

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANELE**DON GIOELE ASQUINI**

☎ 340.0702889

✉ dongioeleasquini@gmail.com

VICARIO PASTORALE GIOVANELE**DON ALBERTO TEDESCO**

☎ 335.6773887

✉ albetedesco@gmail.com

RESIDENTE**DON GIANNI PIANARO**

☎ 0332.455283



SABATO 31 - AGOSTO

CP ⌚ 10.00 Parroco Non riceve

DOMENICA 01 - SETTEMBRE

AZ ⌚ 16.00 Rosario Consorelle

LUNEDÌ 02

CP ⌚ 17.00 Parroco riceve a Brunello

CP ⌚ 17.30 Preti CP

MARTEDÌ 03

CP ⌚ 18.00 Parroco riceve a Buguggiate

MERCOLEDÌ 04

AZ ⌚ 18.00 Pellegrinaggio al Santuario Madonna dei miracoli Corbetta

GIOVEDÌ 05

CP ⌚ Educatori ado e preado: formazione (fino a sabato)

AZ ⌚ 17.00 Incontro delle coppie che festeggiano anniversari di matrimonio e Confessioni

VENERDÌ 06

AZ ⌚ 15.00 S. Messa dell'ammalato

SABATO 07

CP ⌚ 10.00 Il parroco riceve ad Azzate

AZ ⌚ 16.00 Matrimonio Madonnina del Lago

AZ ⌚ 15.30 Confessioni a Azzate

AZ ⌚ 17.30 Anniversari di Matrimonio

DOMENICA 08

AZ ⌚ 11.00 S. Messa di saluto di don Alberto
Festa: Pranzo cena in Villa Mazzocchi, vendita torte, Pesca di beneficenza, 17.00 Spettacolo per bambini in Villa Mazzocchi offerto dall'amministrazione comunale

LUNEDÌ 09

AZ ⌚ 20.30 S. Messa e processione con la statua della Madonna. Festeggeremo il 50° di ordinazione di don Angelo Cavalleri. Poi brindisi in Villa Mazzocchi

Avvisi

- Per gli anniversari di Matrimonio è ancora possibile dare il nome
- Pellegrinaggio Santuario Madonna dei miracoli a Corbetta: ci sino ancora posti... iscrizioni in sacrestia. Programma: 18.00 partenza; all'arrivo, 20 minuti per breve pic-nic; spiegazione della Chiesa; S. Messa e S. Rosario.
- Saluto a don Alberto: la CP ha pensato ad un regalo che sia segno di tutta la Comunità! Durante i momenti ufficiali restano solo i segni comunitari. Se qualcuno volesse fare un regalo lo può fare personalmente...



Festa della Natività di Maria

2024



MERCOLEDÌ
4
SETTEMBRE

ore 18.00 **Pellegrinaggio Parrocchiale**
Santuario Madonna dei Miracoli - Corbetta
PARTENZA DAL TIGROS DI AZZATE - ISCRIZIONI IN SACRESTIA

VENERDÌ
6
SETTEMBRE

ore 15.00 **S. Messa dell'ammalato**
Chiesa Parrocchiale
SE HAI BISOGNO DI UN PASSAGGIO CONTATTA I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE: GIUSEPPE T. - TEL. 0332 459257
- Pesca di beneficenza in Villa Mazzocchi

SABATO
7
SETTEMBRE

ore 17.30 **Anniversari di Matrimonio**
Chiesa Parrocchiale
MODULO DI ISCRIZIONE: WWW.CPELLASPERANZA.IT
- Aperitivo per i festeggiati in Villa Mazzocchi
- Apre lo stand gastronomico in Villa Mazzocchi
- Pesca di beneficenza in Villa Mazzocchi
- Vendita torte

DOMENICA
8
SETTEMBRE

ore 11.00 **S. Messa di saluto a don Alberto**
Chiesa Parrocchiale
- Pranzo con don Alberto in Villa Mazzocchi
- Stand gastronomico e pesca di beneficenza in Villa Mazzocchi
- Vendita torte



ore 15.00 **Festa per don Alberto**
In Oratorio

ore 17.00 **Spettacolo dei Burattini**
In Villa Mazzocchi
C'era due volte un Re...
OFFERTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI AZZATE

RINGRAZIAMENTI

di cuore la Parrocchia RINGRAZIA:
Il gruppo Alpini Azzate
per la grande disponibilità dimostrata,
l'Amministrazione Comunale
e tutti i volontari che hanno permesso
la realizzazione della festa

LUNEDÌ
9
SETTEMBRE

ore 20.30 **S. Messa e Processione** con la statua della **Madonna**
FESTEGGAMO IL 50° ANNO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON ANGELO CAVALLERI
- al termine in Villa Mazzocchi... brindisi!!!



L'ARCA DI NOE (VA) C'ERA DUE VOLTE UN RE...

Con Noemi Bassani e Stefano Tosi
Regia Fabio Scaramucci

TEATRO BLU
CENTRO DI RICERCA TEATRALE



8 Settembre h 17.00

VILLA MAZZOCCHI
AZZATE (VA)

In caso di pioggia: porticato Villa Mazzocchi



Programma Festival



Iscriviti al canale di wtsup

CP della Speranza

Calendario delle Celebrazioni dal 31 ago al 09 SET

| | | | | |
|------------------|---|-----------|-------|---|
| SABATO | vigiliare | | | |
| 31 | FERIA | AZ | 17.30 | DEF. MARIAELENA MASTROMATTEO+ LIVIETTI PIETRO |
| | | BU | 18.30 | DEF. PATRIZIO ROMANO |
| DOMENICA | | | | SALTERIO 2 |
| 01 | I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SGB | AZ | 8.30 | |
| | | BU | 10.00 | DEF. FRANCESCO GUERCI |
| | | AZ | 11.00 | DEF. ADA E ALDO |
| | | AZ | 18.00 | |
| | | BU | 19.00 | |
| LUNEDÌ | | | | |
| 02 | FERIA | AZ | 8.30 | |
| | | BU | 8.30 | |
| MARTEDÌ | memoria | | | |
| 03 | S. GREGORIO MAGNO | AZ | 8.30 | |
| | | BU | 15.00 | |
| MERCOLEDÌ | | | | |
| 04 | FERIA | AZ | 8.30 | DEF. COSTANTINA |
| | | BU | 17.00 | |
| GIOVEDÌ | memoria | | | |
| 05 | S. TERESA DI CALCUTTA | AZ | 8.30 | DEF. TROTTA LEONARDO |
| | | BU | 8.30 | |
| VENERDÌ | | | | |
| 06 | FERIA | AZ | 15.30 | DEF. DON LUIGI CANTÙ |
| | | BU | 8.30 | |
| SABATO | vigiliare | | | |
| 07 | FERIA | AZ | 17.30 | ANNIVERSARI DI MATRIMONIO |
| | | BU | 18.30 | |
| DOMENICA | | | | SALTERIO 3 |
| 08 | II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SGB | AZ | 8.30 | DEF. LUIGI, TIZIANA E FAMM. MURARO E CARRARO |
| | | BU | 10.00 | DEF. BIANCHI FABRIZIO |
| | | AZ | 11.00 | |
| | | AZ | 18.00 | |
| | | BU | 19.00 | DEF. PINUCCIA GIANNOTTI E MARISA DAVERIO |
| LUNEDÌ | | | | |
| 09 | FERIA | AZ | 20.30 | PER TUTTI I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA |
| | | BU | 8.30 | |

Ti basta la mia Grazia

Ecco: è il Signore! Nel quotidiano splendido o tragico, noioso o entusiasmante, deprimente o esaltante, frenetico o tranquillo, gratificante o frustrante, i discepoli, se aprono gli occhi della fede, riconoscono la presenza di Gesù, il Signore. A lui confidano le loro gioie e il tormento che non li lascia tranquilli. Come Paolo, noi lo preghiamo e anche noi siamo illuminati e incoraggiati dalla parola che il Signore ci rivolge: Per questo, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse

da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte. (2Cor 12,7-10) Paolo, nel vivo della sua esperienza apostolica, intuisce una via divina che si deve necessariamente percorrere: lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signo-

re, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza. E questo "basta". Ricordiamo con gratitudine che il testo di Paolo è stato scelto dal cardinale Angelo Scola come ispirazione per il suo motto episcopale Sufficit Gratia Tua. Le parole di tanti uomini e donne di Dio sono testimonianze preziose di questa esperienza di grazia e di affidamento. Così abbiamo imparato a cantare le parole di Teresa d'Avila: Nada te turbe, nada te espante, todo se pasa. Dios no se muda, la paciencia todo lo alcanza, quien a Dios tiene nada le falta. Sólo Dios basta. E Ignazio di Loyola suggerisce le parole per

(Continua a pagina 4)

Cinema
Castellani



WWW.CINEMACASTELLANI.IT

La stagione cinematografica è terminata

SEGRETERIE PARROCCHIALI

» PARROCO

BUGUGGIATE Martedì dalle 17.00 alle 18.00
AZZATE Sabato dalle 10.00 alle 12.00

» AZZATE

Giovedì dalle 15.30 alle 16.30 ☎ 0332 459 170

» BUGUGGIATE

Giovedì dalle 16.00 alle 18.00 ☎ 0332 1821301

OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine,
p.za Giovanni XXIII Papa, 3 – 21022 –
Azzate - CF 95009640129 - BIPER banca
– agenzia di Azzate IBAN:
IT 98 A 05387 50000 00004 2343667

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 –
21020 – Buguggiate - CF 80014700126 -
Banca Credito Cooperativo – agenzia di
Buguggiate IBAN:
IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362

Caritas



» AZZATE - BRUNELLO

Piazza Giovanni XXIII, 2
Sabato mattina dalle 10.00 11.00
Cell. 342 638 6177

» BUGUGGIATE

Via Monte Rosa, 13
Giovedì dalle 15.00 alle 17.00
Cell. 327 881 1028

«Proposta pastorale 2024-2025: nella debolezza dell'uomo si manifesta la potenza di Dio»

Il teologo don Alberto Cozzi riflette sul testo dell'Arcivescovo: «Di fronte alle prove la fede ci chiama a fidarci». I tre significati di «basta» («protesta, esperienza e promessa») e la valorizzazione della Riconciliazione («vivere questo sacramento è voler tornare alla grazia del Battesimo»)

Quali sono questi tre significati?

Il primo è quello più forte: «basta» come grido e protesta che, però, esprime anche un desiderio, la nostalgia di un'umanità



vera che non è prigioniera del male. Il secondo livello è quello dell'esperienza, affidato a santi come Teresa d'Avila – che scrive: «Solo Dio basta» – o Ignazio di Loyola, con la sua famosa

espressione: «Dammi il tuo amore e la tua grazia, questo mi basta». È un'esperienza di sazietà, di pienezza, del senso di una presenza che non lascia mai un vuoto. La grazia della presenza di Dio che basta a trovare la felicità, a dare significato alle cose. La terza accezione è quella che chiamerei della promessa, quando monsignor Delpini cita San Paolo nella Seconda lettera di Corinzi al capitolo 12. È interessante notare, a tale proposito, che Paolo affida al Signore stesso la dichiarazione della grazia che basta. Qui «basta» esprime una promessa e un impegno di Dio che ci ha chiamato, affidandoci una missione, cooperare a quanto sta operando nella realtà.

Questo terzo livello, in cui è insita la grande responsabilità umana, è il più complesso da comprendere...

A mio avviso è quello in cui la Chiesa si sente spesso insufficiente, non all'altezza delle sfide dell'epoca che vive, continuamente messa alla prova. Eppure è fondamentale ricordarsi che basta la grazia di Dio e che c'è una chiamata, una promessa che precede. Da questo livello torniamo, così, al primo, al grido, cioè al «basta» come desiderio di umanità piena. San Paolo parla del «ti basta la mia grazia», perché nella debolezza vede la potenza, la forza della risurrezione e la nostalgia della vita nuova, del nuovo Adamo, con la percezione che allora occorre dire basta al male perché possiamo iniziare qualcosa di

nuovo. Questi tre livelli sono un modo molto originale di pensare all'azione di Dio, alla sua presenza nella nostra vita, al desiderio di nuovo e all'esperienza di una presenza che illumina e riempie di senso.

La certezza dell'azione di Dio nella storia permette anche di non fermarsi al lamento, che l'Arcivescovo ha più volte sottolineato e denunciato come uno dei mali del nostro tempo...

Puntare l'attenzione sull'essere diventati, come cristiani, una minoranza o sui fallimenti e le oggettive fatiche non deve distoglierci dalla concentrazione su ciò che Dio ci sta donando: la sua fedeltà. Quando si è troppo preoccupati della propria prestazione, non ci si accorge dei doni che



comunque ci circondano e che ci accompagnano. Questo tipo di distrazione di massa sicuramente non aiuta a recuperare il senso che viviamo di una vita che abbiamo ricevuto. La grande intuizione iniziale, il punto di partenza, è che la vita è un dono che sta portando frutto, che sta crescendo, non ciò che noi semplicemente riusciamo a fare di questo stesso dono nelle difficoltà. Qui torniamo alla sfida indicata da San Paolo, che intuisce come, nella debolezza, si possa manifestare la potenza di Dio. È la grande sfida della fede che, di fronte alle prove, ci chiama a fidarci, non a misurare la realtà solo sulle nostre capacità.

Come si lega tutto questo a un altro punto molto significativo della Proposta, cioè quello del richiamo al sacramento della Riconciliazione vissuto come grazia, naturalmente, e non come volontarismo?

questa preghiera a colui che negli esercizi spirituali ha percorso il cammino di ricerca del Signore e di purificazione della libertà: il dono di tutto da parte del Signore – amore e grazia – ha suscitato definitivamente la scelta di ridonare tutto quanto si possiede secondo la volontà divina. E questo «basta». Viviamo nel rendimento di grazie perché sperimentiamo e viviamo e crediamo che il Signore ci ricolma di ogni bene e compie

I due concetti sono collegati perché trovano la loro comune radice

nel «basta» come dichiarazione di un desiderio di vita nuova, di una continua ripresa nel cammino dell'esistenza umana in cui sperimentiamo le nostre fragilità. Vivere il sacramento della Riconciliazione significa avere voglia di ricominciare, è voler tornare alla grazia del Battesimo che si deve rinnovare nella nostra libertà, anche nel peccato, nella forma del male radicale che, in qualche modo, è sempre guarita dalla grazia di Dio. La penitenza e la riconciliazione non sono legate a una sorta di moralismo, di vago risarcimento del male compiuto o di perfezionismo. Da questo punto di vista dobbiamo recuperare il sacramento della Riconciliazione come dimensione della guarigione sottolineata dagli antichi monaci. In ogni situazione di fragilità e di malattia Dio può guarire – ti vuole guarire – e la guarigione è proprio l'esperienza di un rinnovamento.

Dall'affidarsi alla grazia, quindi, nasce anche la fiducia nell'umanità, come scrive l'Arcivescovo nell'importante paragrafo in cui stila una sorta di decalogo dal titolo «Basta con la guerra»...

Certo, anzi direi che c'è una specie di ottimismo cristiano di fronte all'umano, che deriva proprio dal fatto che l'uomo, al vertice della creazione, rimane un capolavoro di Dio, una realtà nella quale il Signore ha messo cose belle. Cose che, anche se ferite, guastate da tante esperienze negative, mantengono la loro bellezza originaria proprio in virtù della relazione con Dio, del dono, come dicevamo, che ci precede. Da questo punto di vista, il cristianesimo è una forma di umanesimo, come l'Arcivescovo evidenzia. Un umanesimo nuovo che non si nasconde i problemi, che non chiude gli occhi perché c'è una speranza più grande, una fiducia più radicale, che è appunto la possibilità della rigenerazione.



(Continua da pagina 3)

rispondere alla grazia che basta: Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e tutta la mia volontà, tutto ciò che ho e possiedo; tu me lo hai dato, a te, Signore, lo ridono; tutto è tuo, di tutto disponi secondo la tua volontà: dammi solo il tuo amore e la tua grazia, che questa mi basta. Ignazio di Loyola propone

grandi cose nella vita delle persone e delle comunità. Sappiamo che nelle prove, nella sofferenza per le spine nella carne, il Signore ci dona la grazia sufficiente per credere e per perseverare nella missione. Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire «basta» a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente.

M. Delpini, *Basta, l'amore che salva e il male insopportabile*
Centro ambrosiano, 2024